

PERCHE' IL LABORATORIO PARTECIPATO

Il cantiere di partecipazione sul tema della rigenerazione urbana organizzato dal CAST con l'ausilio di CITTA' FERTILE a Galatina nel mese di ottobre, prevede quattro appuntamenti principali. Il primo di semplice comunicazione tra istituzioni e abitanti di un quartiere popolare su come verranno destinati i fondi per il recupero di alcune palazzine IACP.

Gli altri sono delle simulazioni di progettazione partecipata, nello specifico si tratta di un Open Space Technology, e di due laboratori progettuali. Di questi il primo con un gruppo di ragazzi delle scuole elementari e il secondo con un gruppo di adulti interessati alla tematica. Di seguito tratterò in maniera sintetica la struttura, i contenuti e i risultati attesi da questo secondo laboratorio che prenderà il nome di LABORATORIO PARTECIPATO DELLA RIGENERAZIONE URBANA.

Si è sentita l'esigenza di sperimentare un processo partecipativo di natura progettuale per due diverse motivazioni.

Innanzitutto in quanto i processi di rigenerazione urbana traggono la loro forza dalla capacità di integrare le trasformazioni dello spazio fisico con le politiche sociali, integrando per primi gli attori e i portatori di interesse. D'altronde basti pensare a tutti gli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana comparsi nello scenario nazionale e regionale negli ultimi anni: a partire dai Contratti di Quartiere e dai programmi Urban, sino ad arrivare ai PIRP pugliesi e ai prossimi Programmi integrati di Rigenerazione Urbana. Di conseguenza non si poteva prescindere da un momento di confronto e scambio tra i diversi attori in questione non solo sulle tematiche di fondo della rigenerazione urbana nella Città di Galatina, ma su contesti determinati esistenti, dove sperimentare l'integrazione tra la trasformazione spaziale e sociale. In secondo luogo in quanto la partecipazione attiva degli abitanti attraverso forme di democrazia diretta risulta di maggior impatto quando si ha a disposizione un contesto e uno spazio fisico ben definito, dove esemplificare le questioni generali della rigenerazione urbana. L'ambito geografico e in momento storico di riferimento portano a far pensare che la partecipazione dei cittadini debba essere fortemente indotta dalle istituzioni per non rischiare di trasformarsi in pura retorica autoreferenziale.

La prospettiva delle nuove forme di pianificazione urbana è quella mettere in valore il territorio come sistema integrato di risorse utilizzando metodi e processi atti a descrivere, interpretare e rappresentare l'identità dei luoghi e le relazioni potenziali fra i vari settori del patrimonio territoriale, inteso come giacimento di energie (ambientali, territoriali, sociali, politiche) per l'attivazione dello sviluppo locale sostenibile. In una prospettiva del genere risulta necessario il contributo dell'indagine sociologica, specie nell'elaborare la partecipazione attiva degli abitanti, in modo da garantire interventi che rispondano ai loro bisogni, desideri e aspettative, tali da migliorare la qualità della vita e la sicurezza.



LABORATORIO PARTECIPATO DI RIGENERAZIONE URBANA

Si tratterà di un esperimento di progettazione urbana aperto a tutti, fondato sulla condivisione dei saperi. Cittadini, tecnici e amministratori, si incontreranno per costruire soluzioni possibili di rigenerazione urbana. I diversi punti di vista si confronteranno nella pratica della progettazione, partendo da un contesto reale e dai temi individuati insieme durante l'Open Space Technology.

Il laboratorio avrà, infatti, una forma semi strutturata, in quanto sono definiti solo una tematica (forse più d'una) di riferimento all'interno del tema della Rigenerazione Urbana, un contesto spaziale della città di Galatina e un gruppo iniziale di persone che prevede la co-presenza di abitanti di quel luogo, di tecnici e di amministratori.

1) La tematica di riferimento emergerà durante l'OST del sabato precedente. La domanda che l'OST pone ai partecipanti è "Come rigenero Galatina?".

È possibile immaginare delle risposte del tipo: "aumentando gli spazi verdi"; "costruendo nuove piazze"; "Dotandosi di piste Ciclabili". Da queste risposte (tecnica interna alla metodologia dell'ost) emerge una tematica del tipo (traducendo gli esempi precedenti) "sistema del verde", "Gli spazi pubblici", "Mobilità sostenibile", ed escono fuori una serie di spunti e analisi riportati dentro l'Istant Report.

2) Allo stesso modo il contesto spaziale sarà un risultato dell'OST. Potrebbe essere preso in considerazione un quartiere di riferimento, oppure tutta Galatina.

3) Il gruppo individuato avrà come riferimento di partenza il gruppo di persone che spontaneamente si sarà auto-organizzato durante l'OST, ma l'invito a partecipare al laboratorio sarà esteso a tutti i partecipanti (anche degli altri gruppi). Sarà importante individuare la presenza o meno di conflitti all'interno del gruppo.

Di conseguenza delicato e importante sarà il compito di osservazione dei gruppi di lavoro durante l'OST e di individuazione del gruppo sul quale far partire la simulazione di progettazione partecipata.

Si dovrà, infatti, individuare il gruppo che presenta le caratteristiche più interessanti. Per caratteristiche interessanti sono da intendersi: l'importanza della tematica per il tema della rigenerazione urbana, il grado di progettualità interna al report, il numero dei partecipanti, la loro eventuale residenza in uno stesso quartiere.



Il laboratorio si svolgerà nella settimana successiva all'OST in orari concordati con gli appartenenti al gruppo. Ci saranno a disposizione delle aule attrezzate presso il Palazzo della Cultura del Comune di Galatina, dove il gruppo potrà incontrarsi e lavorare insieme. Durante questa settimana sono prevedibili due diverse fasi operative.

La prima fase sarà di definizione delle questioni di base e dello spazio fisico di riferimento. Si tenterà di tradurre attraverso delle tecniche adeguate i risultati dell'OST da tematiche/problematiche in idee progettuali, da contesto di riferimento in spazio fisico determinato dove agire con micro trasformazioni, da gruppo di cittadini interessati a gruppo di cittadini partecipanti attivamente.

Durante la seconda fase dovrebbe emergere l'idea progettuale esplicitando sia le trasformazioni di carattere sociale, sia quelle di carattere spaziale in maniera trasparente e concordata. Anche qui si utilizzeranno gli strumenti di partecipazione che risulteranno più efficaci.

Di seguito riportiamo solo a titolo evocativo uno schema del processo idealtipico che potrebbe essere la guida del laboratorio, fermo restando che altro dovrà essere il grado di versabilità nella gestione dello stesso.



E' prevedibile che buona parte delle tecniche di gruppo si svolga nelle ore serali e comunque non in quelle lavorative. Questo permetterà al gruppo di tecnici di lavorare parallelamente per analizzare le proposte e le dinamiche che vengono fuori dai processi partecipativi e di scegliere le migliori tecniche con cui implementare il processo partecipativo.

Il risultato principale che si spera emerga dal laboratorio di progettazione partecipata è la costruzione di uno scenario condiviso di rigenerazione urbana su un contesto determinato della città di Galatina. Nel quale importante sarà ritrovare delle soluzioni progettuali, emerse dal confronto dei partecipanti, sulle trasformazioni spaziali e sociali. Altro risultato che si spera di ottenere è quello di creare un gruppo attivo (al di là del livello di compattezza) e di fare rete tra i diversi saperi che si sono confrontati. Altri risultati importanti saranno senza dubbio l'aumento del patrimonio conoscitivo del contesto in questione, grazie alla produzione e alla raccolta di informazioni provenienti direttamente dal sapere degli abitanti e dal racconto delle loro pratiche d'uso dei luoghi.

